Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali e gravi

Applicazione del modello di analisi multifattoriale per la ricostruzione delle dinamiche infortunistiche – esito dell'attività dei controlli di congruità delle informazioni

Negli anni il livello qualitativo dei dati nell'archivio del sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali e gravi Informo si è progressivamente innalzato. Tuttavia, le attività di controllo di congruità delle informazioni, che vengono svolte per predisporre la pubblicazione online di nuovi dati, evidenziano ancora margini di miglioramento per offrire dati ed indicazioni sempre più puntuali ed utili alla definizione di efficaci interventi di prevenzione degli infortuni negli ambienti di lavoro.

La qualità delle informazioni è sempre stata una delle priorità del sistema Informo, che punta a descrivere primariamente modalità di accadimento e fattori causali degli infortuni attraverso l'adozione della metodologia che standardizza e codifica la mole di informazioni acquisite dai Servizi di prevenzione delle Asl durante la conduzione dell'inchiesta infortunistica. In tale direzione, l'offerta formativa accreditata Ecm che viene erogata dal sistema ogni anno ha tra i suoi obiettivi didattici quello di trasferire conoscenze per l'applicazione corretta della metodologia di analisi degli eventi.

Il report è costruito a partire dall'attività di controllo di congruità delle informazioni relative agli eventi mortali e gravi 2019-2020 caricati nella banca dati nazionale. Pone l'attenzione su alcune variabili ed aspetti specifici del modello di analisi che a seguito dei controlli risultano ancora non perfettamente applicati. Vuole rappresentare uno degli strumenti di supporto agli operatori Asl che implementano l'archivio. Pertanto, dopo questa prima edizione ne seguiranno altre, con tempistica legata alla pubblicazione di nuovi eventi nelle banche dati online.

Per la singola tematica, si riportano con SEMAFORO ROSSO le incongruità riscontrate e con SEMAFORO VERDE riferimenti ed indicazioni utili ad una corretta applicazione della metodologia di analisi delle dinamiche infortunistiche.

A cura di:
Inail Dimeila
Sezione sistemi di sorveglianza
e gestione integrata del rischio

Racconto della dinamica infortunistica	
	Incongruenze rilevate: ▪ Racconti carenti di informazioni minimali: ✓ Non è esplicitato il danno (in termini di sede-natura lesione) ✓ Non sono indicati nel racconto i fattori causali le cui informazioni sono però riportate nelle schede di dettaglio ▪ Presenza di dati sensibili ▪ Fattore inserito tra le cause ma dalla scheda di dettaglio e dal racconto non si evince come problematica all'interno della dinamica
	La descrizione della dinamica infortunistica è il campo finalizzato a riportare una sintesi esaustiva delle informazioni in possesso provenienti dall'indagine infortunistica, al fine di ricostruire la dinamica dell'accadimento. Il testo va ordinato cronologicamente in tre parti: ▪ CONTESTO LAVORATIVO E ORGANIZZATIVO (ambiente di lavoro e attività in corso prima dell'infortunio) ▪ SEQUENZA INFORTUNISTICA (che esplicita incidente, contatto e danno) ▪ FATTORI CAUSALI (le cause, ovvero i determinanti ed i modulatori, derivate dall'indagine) La descrizione dell'infortunio così redatta garantisce la coerenza tra quanto si racconta e quanto poi viene inserito nelle schede dei fattori causali. Se viene inserito un fattore causale (determinante o modulatore) nella ricostruzione della dinamica, questo deve evidenziare una sua problematica che ha contribuito all'infortunio.

Agente materiale dell'incidente	
	Incongruenze rilevate: ▪ Non viene inserito ▪ Quando un lavoratore cade dall'alto viene codificato indicando dove si cade (anziché riportare da dove si cade) ▪ In caso di caduta di grave viene indicato l'oggetto che cade (anziché riportare da dove cade l'oggetto)

L'agente materiale dell'incidente si caratterizza nel suo significato a seconda dell'incidente indicato. La sua compilazione riguarda i soli infortuni a variazione di energia visto che negli infortuni a variazione dell'interfaccia tale variabile coincide con l'agente materiale del contatto, dal momento che coincidono il contatto e l'incidente. Nel software di data entry il campo viene disabilitato se precedentemente è stato inserito incidente a variazione di interfaccia.

Si riporta la tabella che esplicita i criteri per l'individuazione dell'agente materiale dell'incidente a seconda dell'incidente indicato (pag. 5 delle Linee Guida):

Incidente (a var. di energia)	**Agente materiale dell'incidente**
Caduta dall'alto dell'infortunato	Indicare da dove è caduto l'infortunato (tetto, scala portatile, …)
Caduta in piano dell'infortunato	Elemento/oggetto che ha portato alla caduta (pavimento, terreno irregolare, ostacolo, …)
Movimento incoordinato dell'infortunato (che provoca urto	Riportare la stessa modalità indicata per l'agente materiale del contatto
Movimento dell'infortunato con eccesso di sforzo	Indicare l'oggetto sollevando, spostando, spingendo il quale si è prodotto lo sforzo
Caduta dall'alto di gravi	Indicare da dove cade il grave
Proiezione di solidi	Indicare da dove viene proiettato il solido
Avviamento inatteso/inopportuno di veicolo, macchina, attrezzatura	Indicare il veicolo, la macchina, l'attrezzatura che si è avviata intempestivamente
Variazione nella marcia di un veicolo/mezzo di trasporto (fuoriuscita dal percorso previsto,	Indicare il veicolo/mezzo di trasporto che ha avuto una variazione di marcia
Contatto elettrico indiretto	Riportare la stessa modalità indicata per l'agente materiale del contatto
Sviluppo di fiamme	Indicare che cosa ha preso fuoco (materiali liquidi, impianto elettrico, …)
Fuoriuscita di gas, fumi aerosol e liquidi (alta/bassa temperatura,	Indicare da dove sono fuoriusciti i gas, fumi aerosol o liquidi
Movimento inatteso di animale	Riportare la stessa modalità indicata per l'agente materiale del contatto

Agente materiale del contatto	
	Incongruenze rilevate: ▪ Errata individuazione rispetto all'energia trasferita sul lavoratore negli incidenti dove il lavoratore si trova a "contrasto" tra due elementi dell'ambiente
	Negli incidenti dove un elemento (trattore, veicolo, PLE, ...) agisce "schiacciando" l'infortunato sul terreno o contro altra superficie fissa (pavimento, parete, copertura, ...), inserire come agente materiale del contatto l'elemento attivo che trasmette l'energia. Es: nei ribaltamenti del trattore dove questo schiaccia l'operatore sul terreno l'agente materiale del contatto è il mezzo (che per tale incidente sarà indicato anche come agente materiale dell'incidente).

Categoria fattore di rischio Attività Infortunato. **Selezione primo livello del problema di sicurezza: *Uso errato – Uso improprio – Altro errore di procedura***	
	Incongruenze rilevate: ▪ Problema di sicurezza indicato come "Altro errore di procedura" nei casi di: ✓ mancato inserimento del freno di stazionamento di un mezzo ✓ perdita di controllo di utensile a mano ✓ mancato utilizzo della cintura di sicurezza del mezzo ▪ Selezione di *uso errato* anziché di *uso improprio* di attrezzatura
	Se si rileva una modalità operativa errata del lavoratore mentre utilizza attrezzatura (ad esempio: errore nella conduzione macchina o mezzo, pulizia macchinario con organi lavoratori in movimento, avvicinare con le mani e senza spingipezzo un pezzo al macchinario, …) nel problema di sicurezza va indicato "uso errato di attrezzatura". La voce "altro errore di procedura" si riferisce a situazioni non riguardanti l'uso di attrezzatura. Per *uso errato* si intendono tutte quelle azioni errate nell'utilizzo dell'attrezzatura; per *uso improprio* si intendono tutte quelle azioni in cui si utilizza un'attrezzatura non adeguata alla lavorazione. *Esempio: per battere un chiodo su legno uso male il martello → uso errato; per battere un chiodo su legno uso il casco → uso improprio*

Categoria fattore di rischio Utensili Macchine Impianti. Selezione del *problema di sicurezza*	
	Incongruenze rilevate: ▪ Mancato utilizzo di *rops* presente sul trattore viene codificato nel fattore UMI ▪ Viene inserito come primo livello del problema di sicurezza "Funzionamento" senza poi descrivere il dettaglio nel campo a testo libero corrispondente ▪ Si seleziona la voce "Assetto → Altro" senza poi compilare il campo a testo libero corrispondente
	Le carenze negli elementi di sicurezza delle attrezzature (macchine, impianti, utensili, …) ricadono nella scheda UMI ed il dettaglio va indicato attraverso lo specifico *problema di sicurezza*. Invece, se tali elementi sono presenti ma non correttamente impiegati, allora il problema di sicurezza va individuato nelle modalità operative (ad es. mancato uso di rops presente sul trattore da parte del guidatore riguarda la categoria AI) Se la criticità da indicare non è già prevista nelle voci disponibili va esplicitata nel campo a testo libero della voce Altro.

Stringa descrittiva del fattore di rischio individuato	
	Incongruenze rilevate: ▪ Fattori inseriti con una descrittiva che non esplicita problematica rispetto alla dinamica (esempi: UMI "trattore"; AI "operatore si trova sul tetto"; UMI "trapano elettrico"; AMB "cantiere edile")
	Una volta identificato un fattore intervenuto nella dinamica (determinante o modulatore) la sua scheda di dettaglio fornisce informazioni specifiche che contestualizzano il fattore. Al suo interno, il campo a testo libero "descrizione" permette di spiegare, sinteticamente, il motivo ed il ruolo dell'elemento in analisi. Il testo riportato deve essere esplicativo e congruente con l'informazione riportata nel campo "problema di sicurezza".